

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	11/12/2019	12	Mugello, classi riaperte (tranne a Barberino) <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	11/12/2019	23	Terremoto, oltre 600 ancora sfollati <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO	11/12/2019	12	Terremoto, aumentano gli sfollati al Mugello: 600 <i>Redazione</i>	5
STAMPA	11/12/2019	3	In Liguria il primo sisma del Mediterraneo provocato dalle mareggiate <i>Nicola Pinna</i>	6
STAMPA	11/12/2019	79	Cicloni tropicali con nuove inondazioni e siccità in Australia <i>Luca Mercalli</i>	7
TEMPO	11/12/2019	11	Senza casa 640 persone Si contano i danni sulle scuole <i>Fra Mar</i>	8
tgcom24.mediaset.it	10/12/2019	1	Terremoto nel Mugello, si contano i danni - Video Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2019	1	Terremoto in Mugello, 600 persone fuori casa <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2019	1	Marche, pacco natalizio a chi vive nelle Sae da associazioni romane <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2019	1	Roma, furto di attrezzature nel magazzino dell'associazione prociv Camelot HIM <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2019	1	Vedelago (TV), inaugurata nuova sede della Protezione civile <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2019	1	Canale di Sicilia, Ingv scopre morfologia di area vulcanica sottomarina <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2019	1	Cnsas Siciliano, ritrovato il disperso sull'Etna <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2019	1	Registrati nel Mediterraneo microterremoti generati dalle onde <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2019	1	I piccoli stati insulari del Pacifico ospiti del Servizio Nazionale della Protezione Civile <i>Redazione</i>	17
ansa.it	10/12/2019	1	Ensarco, proroga gennaio contributi sisma - Casse di Previdenza <i>Redazione</i>	18
ansa.it	10/12/2019	1	Sisma Mugello, scuole chiuse a Barberino - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	10/12/2019	1	Proposte Farabollini per dl sisma - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	20
askanews.it	10/12/2019	1	Maltempo, Legacoop: raccolta fondi per danni imprese pesca <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	10/12/2019	1	Terremoto, Barberino del Mugello vista dal drone dei Vigili del Fuoco VIDEO <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	11/12/2019	1	Terremoto in Turchia, scossa di magnitudo 5 a Balikesir <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	10/12/2019	1	Terremoto Mugello, la placca adriatica che preme sugli Appennini <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	10/12/2019	1	È allerta meteo a Napoli: venti forti e mare mosso fino alle 15 di mercoledì - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	10/12/2019	1	Terremoto al Mugello: salgono a 600 gli sfollati, estesa la zona rossa - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	10/12/2019	1	Terremoto a Firenze, quella faglia vecchia 500 anni in cerca di spazio che agita l'Appennino - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	10/12/2019	1	Terremoto, forte scossa di 5.0 vicino a Istanbul: Paura tra la gente - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	28
liberoquotidiano.it	10/12/2019	1	Terremoti, placca adriatica preme sugli Appennini: dalla Liguria alla Calabria, chi rischia più di tutti <i>Redazione</i>	29
liberoquotidiano.it	10/12/2019	1	Terremoto Mugello, 600 sfollati <i>Redazione</i>	30
quotidiano.net	10/12/2019	1	Terremoto e ricostruzione. Gli italiani ci sono, l'Italia no - Editoriale <i>Michele Brambilla</i>	31
repubblica.it	09/12/2019	1	Carlo Doglioni, presidente Ingv: "È una zona a rischio, colpa degli Appennini che si estendono" <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2019

huffingtonpost.it	10/12/2019	1	La crisi climatica è anche una crisi dei diritti dei bambini <i>Redazione</i>	33
ilgiornale.it	10/12/2019	1	Sciame sismico senza fine: oltre 100 scosse. Faglia del 1542 <i>Redazione</i>	34
ilgiornale.it	10/12/2019	1	Trema il Mugello: paura, danni, sfollati <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	10/12/2019	1	Terremoto di 4.5, i danni a Barberino del Mugello <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	10/12/2019	1	Terremoto al Mugello: salgono a 600 gli sfollati, estesa la zona rossa <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	10/12/2019	1	Terremoto, Barberino del Mugello vista dal drone dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	10/12/2019	1	Terremoto Mugello, due faglie contro risvegliano la zona: Torna l'eredità devastante del 1542 <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	10/12/2019	1	Terremoto, forte scossa di 5.0 vicino a Istanbul: Paura tra la gente <i>Redazione</i>	41
lapresse.it	10/12/2019	1	Terremoto, estesa `zona rossa` a Barberino: 600 sfollati <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	10/12/2019	1	Terremoto nel Mugello, saliti a 600 gli abitanti costretti a lasciare casa <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	10/12/2019	1	Calamità naturali, in sei anni riconosciuti 9,4 miliardi di danni, solo il 10% assegnato <i>Redazione</i>	44
rainews.it	10/12/2019	1	Terremoto nel Mugello, nottata fuori casa per 370 persone <i>Redazione</i>	45
rainews.it	10/12/2019	1	Sisma Mugello, 600 le persone sfollate <i>Redazione</i>	46
rainews.it	10/12/2019	1	Terremoto nel Mugello, estesa la zona rossa: 600 persone fuori casa <i>Redazione</i>	47
agi.it	10/12/2019	1	Sono 600 gli sfollati per il terremoto nel Mugello. 550 gli edifici da verificare <i>Redazione</i>	48
ilfattoquotidiano.it	10/12/2019	1	Terremoto Mugello, sono circa 600 gli sfollati. In 500 hanno dormito nell'autodromo <i>Redazione</i>	49

Mugello, classi riaperte (tranne a Barberino)

[Redazione]

Riaprono oggi le scuole nei 9 Comuni del Mugello e della Val di Sieve interessati dal terremoto di lunedì notte, escluse soltanto (e per tutta la settimana) quelle di Barberino. Dove risultano inagibili una trentina di edifici tra i 145 verificati dai vigili del fuoco nella "zona rossa". Restano però da eseguire altri 750 controlli statici e al momento nessuno degli oltre 600 sfollati potrà tornare a casa, per cui urge reperire altri posti letto oltre ai 500 potenziali organizzati la notte di lunedì nei centri di recupero, che sono stati presi d'assalto. Sale pure il bilancio dei danni: oltre al municipio di Barberino, inagibile la caserma dei Forestali. Danneggiate alcune chiese e il campanile di Bosco ai Frati. -tit_org-

Terremoto, oltre 600 ancora sfollati

[Redazione]

In Toscana Resta alta la paura in controllo, è stato fatto un Mugello a causa monitoraggio di tutte le dello sciame sismico strutture pubbliche a che continua a registrarsi partire da quelle sanitarie in Toscana. Sono ancora e dalle scuole. Si sta oltre seicento le persone facendo una verifica casa fuori casa: aspettano i per casa e poi, man mano, controlli che diranno se le si vedrà in quali abitazioni, loro abitazioni sono esercizi commerciali si agibili. U numero esatto potrà rientrare. Ci delle richieste per auguriamo quanto verifiche di staticità che i prima. RISERVATA vigili del fuoco avevano in coda ieri era salito a 760. È prefetto Laura Lega ha svolto un nuovo sopralluogo: La situazione è sotto B1i iUDSlli]e^jKeADStMdilje -tit_org-

Terremoto, aumentano gli sfollati al Mugello: 600

[Redazione]

ma la è La terra ha tremato meno, sciame di poche scosse registrate solo dagli strumenti. Ma in Mugello la paura resta e innumeri dell'emergenza crescono, benché restino ampiamente gestibili. Si parla di oltre 600 persone ancora fuori casa, in attesa delle verifiche sull'agibilità: molti hanno trovato riparo da parenti o alberghi. Mac'è che molti dormono in auto o nelle palestre di Umediedì Barberino (nella foto). -tit_org-

In Liguria il primo sisma del Mediterraneo provocato dalle mareggiate

[Nicola Pinna]

In Liguria il primo sisma del Mediterraneo provocato dalle mareggiate NICOLA PINNA Nessuno l'aveva percepito e per fortuna non c'erano stati danni, ma ai sismografi quello strano terremoto non era sfuggito. Due differenti apparati lo avevano rilevato e registrato e per oltre un anno i ricercatori del Cnr hanno lavorato per capire le cause. Dopo un lungo approfondimento gli studiosi si sono trovati di fronte a un fenomeno nuovo: un sisma provocato dalla potenza delle onde. È il primo caso nel Mediterraneo e risale all'autunno del 2018 quando l'Alto Adriatico e il Mar Ligure erano stati interessati da una potentissima burrasca. La vibrazione terrestre provocata dalle mareggiate si ripete da sempre nelle coste degli Stati Uniti, ma dalle nostre parti viene rilevato per la prima volta. E questo, secondo gli studiosi, è un altro degli effetti dei grandi stravolgimenti climatici e degli equilibri ambientali. I sismografi dell'Università di Padova erano piazzati a circa 40 chilometri dalle coste interessate dalla burrasca e per l'intera durata delle mareggiate hanno rilevato questo leggero terremoto. Le vibrazioni non sono prodotte, come sembrerebbe intuitivo, dalle onde che arrivano sulla costa - spiega Luigi Cavaleri del Cnr-Isma Questo effetto è sì forte ma estremamente locale. Il fenomeno dei microterremoti avviene quando le onde che s'infrangono a riva, si flettono subito dopo verso il largo, andando a sovrapporsi con quelle di senso opposto e generando onde stazionarie che sono in grado di sollecitare il fondo con impulsi di pressione. Questo impatto arriva a decine di chilometri dalla costa. -tit_org-

I TEMPI DEL MONDO

Cicloni tropicali con nuove inondazioni e siccità in australia*[Luca Mercalli]*

I TEMPI DEL MONDO CICLONI TROPICALI CON NUOVE INONDAZIONI E SICCIÀ IN AUSTRALIA Del ciclone tropicale Ambali nell'Oceano Indiano, lontano da zone abitate, ha parlato quasi nessuno. Eppure i meteorologi lo ricorderanno poiché giovedì 5 dicembre ha mostrato la più rapida (e imprevista) intensificazione dei venti mai registrata in 24 ore in un ciclone dell'emisfero australe, da 60 a 250 km/h, prima di dissolversi con altrettanta celerità. Il periodo è agitato nella zona, e in questi giorni erano attive anche altre tempeste: Pawan ha scaricato 260 mm d'acqua sulla città somala di Eyl (il doppio della media annua!) causando nuove inondazioni in un Paese già disastroso nelle settimane scorse, come anche Sudan, Etiopia, Kenya, Uganda, Repubblica del Congo e Tanzania (250 vittime perle alluvioni in Africa orientale), e l'uragano Beino, lunedì ha raggiunto la costa nord-occidentale del Madagascar con venti fino a 210 km/h, distruzione di edifici e almeno due morti. L'Australia al contrario ha appena vissuto la primavera più asciutta in 120 anni con media nazionale di 27 mm, 62% in meno della norma, situazione che, unita al caldo anomalo (temperature diurne 2,4 oltre il normale), ha contribuito a incendi eccezionali. Nuovi primati nazionali di temperatura massima per novembre il giorno 27 in Namibia (46,2 C) e in Sudafrica (47,5 C), ma il mese nel complesso è stato il più caldo anche a livello globale insieme a novembre 2015 e 2016 secondo il servizio EU-Copernicus. Inoltre il Provisional Statement on the State of the Global Climate 2019 dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale, diramato per la Cop25 di Madrid, segnala che l'anno si chiuderà come secondo o terzo più rovente dal 1850 a scala planetaria (per ora l'anomalia è di +1,1 rispetto all'era preindustriale), e il Global Carbon Budget prevede emissioni annue di CO2 pari a 36,8 miliardi di tonnellate, nuovo massimo storico, in aumento dello 0,6% rispetto al 2018 e del 62% rispetto al 1990. Per ora, dell'auspicabile picco delle emissioni, seguito da una diminuzione, non si vede traccia. LUCAMERCALU -tit_org-

**TERREMOTO AL MUGELLO Allargata la zona rossa. Partite le verifiche dei Vigili del fuoco
Senza casa 640 persone Si contano i danni sulle scuole**

[Fra Mar]

TERREMOTO AL MUGELLO Allargata la zona rossa. Partite le verifiche dei Vigili del fuoco Sul sisma in Mugello è tempo di primi bilanci. Al numero di 236 persone evacuate nel comune di Barberino - il comuneprovincia di Firenze che ha subito i maggiori danni per il terremoto che si è verificato nella notte tra domenica e lunedì scorsi - se ne devono aggiungere altre 380, la larghissima maggioranza delle quali (360) pur potendo essere accolte nella palestra della scuola media e nella tensostruttura attigua (in tutto 145) e nell'Autodromo del Mugello, hanno trovato altre sistemazioni temporanee in attesa dei sopralluoghi dei vigili del fuoco nelle loro abitazioni. Dunque sono 640 le persone che hanno avuto problemi di alloggio a Barberino per gli effetti del terremoto - ha spiegato Massimo Fratini, consigliere della Città Metropolitana di Firenze delegato alla Protezione civile - In virtù dei controlli eseguiti dai Vigili del fuoco, la zona rossa è stata infatti allargata. Gran parte di loro potrà rientrare nelle abitazioni, ma fra le 300 e le 400 dovranno ancora essere ospitate nelle strutture allestite. Intanto ieri mattina si è tenuta una riunione al Coc di Barberino per fare il punto sull'attuazione degli interventi di verifica e soccorso attivati dopo le scosse sismiche della notte scorsa. Erano presenti al tavolo, oltre ai responsabili della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei Comuni, dell'Unione dei Comuni del Mugello, della Soprintendenza, dei Vigili del fuoco, del Volontariato e del CROSS di Pistoia, la struttura di gestione delle emergenze del Sistema sanitario regionale. E ieri si sono anche conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile sulle scuole. Gli esiti verranno comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità degli edifici. Sono intanto ancora in corso le verifiche di primo livello, ad opera di vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. L'attività sismica delle ultime ore è proseguita, con uno sciame finora risultato di modesta entità. Subito dopo il terremoto, la notte stessa, è stata attivata l'unità di crisi e ora si sta lavorando per capire se ci sono stati o no danni ha confermato, infine, il ministro dei Beni e Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschi. FRA.MAR. Le scosse continuano La scia sismica non ha dato pace ai residenti, molti dei quali sono stati ospitati nelle strutture annesse all'autodromo 400 Cittadini Che dovranno continuare ad essere ospitati nelle strutture di accoglienza Danni Nonostante la scossa non sia stata di forte intensità molte strutture hanno riportato seri problemi -tit_org-

Terremoto nel Mugello, si contano i danni - Video Tgcom24

Terremoto nel Mugello, si contano i danni - di Massimo Canino

[Redazione Tgcom24]

Terremoto nel Mugello, si contano i danni - di Massimo Canino--PARTIAL--

Terremoto in Mugello, 600 persone fuori casa

[Redazione]

Martedì 10 Dicembre 2019, 11:48 Estesa la zona rossa a Barberino del Mugello (FI) Circa 600 persone hanno dovuto lasciare le loro case a Barberino del Mugello (FI) in attesa delle verifiche di agibilità degli edifici dopo che i vigili del fuoco, in seguito ai controlli che stanno effettuando dopo la scossa di terremoto di ieri notte, hanno deciso di estendere ulteriormente la 'zona rossa' nel centro della cittadina mugellana. Lo ha annunciato il consigliere delegato alla protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, Massimo Fratini. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Marche, pacco natalizio a chi vive nelle Sae da associazioni romane

[Redazione]

Martedì 10 Dicembre 2019, 12:02 Un gesto di generosità in occasione delle feste natalizie per le famiglie che vivono nelle strutture abitative emergenziali dopo il terremoto dell'ottobre 2016. Le famiglie che vivono nell'area Sae (Strutture abitative emergenziali) del villaggio terremotati Campagnano, nel rione San Michele, a San Severino, provincia di Macerata, hanno ricevuto un pacco natalizio donato dal Gruppo Noviziato 1980 Agesci Roma 65, dai genitori del gruppo Agesci Roma 138, dalla Scuola di scherma del Collegio Svizzero di Roma che già in passato avevano fatto sentire calore e vicinanza a chi in città, a seguito delle scosse di terremoto dell'ottobre 2016, è rimasto senza un tetto e che dal dicembre 2017, ormai due Natali fa, ha trovato ospitalità nelle strutture abitative emergenziali. Alla consegna dei pacchi ha preso parte anche il sindaco di San Severino Marche, Rosa Piermattei, intervenuto insieme ai volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, coordinati da Dino Marinelli. Red/cb (Fonte: Il cittadino di Recanati)

Roma, furto di attrezzature nel magazzino dell'associazione prociv Camelot HIM

[Redazione]

Martedì 10 Dicembre 2019, 12:55 Scomparse molte attrezzature, compresi utensili e gazebo utilizzati dai volontari per esercitazioni e interventi in emergenza. L'associazione di protezione civile Camelot HIM di Roma ha denunciato sulla sua pagina Facebook il furto di molte attrezzature dal suo magazzino. "Oggi - si legge in un post condiviso dall'associazione - recandoci al nostro magazzino in Via della Seta, abbiamo appurato con amarezza e delusione che molte delle nostre attrezzature sono state rubate. Ci sono stati sottratti mesi e mesi di sforzi economici e di tempo messi a disposizione dai Soci di Camelot per costituire un ricco magazzino in grado di soddisfare le necessità dell'Associazione in tempo di pace e durante le emergenze. C'è chi ha pensato bene di 'fare la spesa', sottraendo utensili, gazebo e attrezzature varie, fondamentali per organizzare le nostre esercitazioni e intervenire efficacemente in caso di emergenza. Confidiamo che gli autori ignoti di questo vile gesto si mettano una mano sulla coscienza e si rendano conto che il danno non ricade solo sugli sforzi di Camelot, ma sulla comunità che noi, come Volontari, abbiamo deciso di supportare nei momenti di difficoltà". [red/mn](#) (fonte: Protezione Civile Camelot HIM)

Vedelago (TV), inaugurata nuova sede della Protezione civile

[Redazione]

Martedì 10 Dicembre 2019, 16:30 Roberto Nicoletti, assessore alla protezione civile: La sede sarà aperta con maggiore frequenza dando così un supporto nella gestione del territorio agli operatori comunale. È stato un fine settimana all'insegna del benvenuto nel Comune di Vedelago, in provincia di Treviso, dove l'amministrazione comunale ha promosso una cerimonia dedicata all'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile. Presenti al taglio del nastro, il sindaco, Cristina Andretta, assessore alla Protezione Civile, Roberto Nicoletti, il referente della Protezione civile di Vedelago, Franco Mastrella, i sindaci dell'Unione dei Comuni della Marca Occidentale, Stefano Bosa (Resana), Simone Baggio (Loria) con l'assessore Walter Pettenon; presente anche il consigliere regionale Nazzareno Gerolimitto. A tagliare il nastro il consigliere (ex assessore alla protezione civile) Daniele Soligo in virtù del fatto che questo percorso di rinnovamento e di 'qualificazione' della Protezione civile era stato iniziato da lui. L'inaugurazione si è resa possibile dopo lo spostamento dell'Asav presso la sede del distretto socio-sanitario, così che la Protezione civile, prima ospitata nella sede degli Alpini, ha potuto trasferirsi in un spazio più adeguato al piano terra di Villa Binetti. Spiega l'assessore alla Protezione civile, Roberto Nicoletti: Ringrazio i volontari che si sono adoperati per sistemare e rendere funzionale ed operativa la sede sarà aperta con maggiore frequenza dando così un supporto nella gestione del territorio agli operatori comunali. Gli stessi volontari, inoltre, oltre ad aver dato supporto nelle operazioni per la rimozione dell'ordigno ritrovato questa estate a Fanzolo, ad aver partecipato recentemente ad un corso di aggiornamento con simulazione presso la Provincia di Treviso rivolto a tutti i volontari trevigiani, stanno collaborando con il Comune per aggiornare il Piano di Protezione civile che sarà reso noto alla popolazione sia attraverso incontri pubblici, che con la pubblicazione nel sito comunale. Il nuovo referente della Protezione civile, Franco Mastrella, che ha preso il posto di Giancarlo Gatti, conclude: individuazione e la nomina di un nuovo coordinatore del Gruppo Volontari e la realizzazione di una nuova sede sono un chiaro segno di ferma volontà dell'amministrazione di Vedelago a far sì che anche nel proprio Comune non manchi l'organizzazione. Mi rivolgo perciò a tutti i cittadini del Comune che vogliono dedicarsi a questa tipologia di volontariato mettendosi, quando necessario, a disposizione per aiutare i propri concittadini in difficoltà di unirsi al Gruppo Volontari Protezione Civile di Vedelago venendoci a trovare in Sede oppure contattandoci: sarete senz'altro benvenuti. Red/cb (Fonte: Treviso Today)

Canale di Sicilia, Ingv scopre morfologia di area vulcanica sottomarina

[Redazione]

Martedì 10 Dicembre 2019, 10:14 Si tratta di un campo vulcanico formato da una decina di piccoli edifici vulcanici formatosi circa 20 mila anni fa e di uno più antico costituito da 30 coni. Un team di ricerca dell'INGV ha identificato e caratterizzato morfologicamente due campi vulcanici sottomarini situati a poche decine di chilometri dalle coste di Sciacca, nel Canale di Sicilia, con l'obiettivo di migliorare la stima della pericolosità vulcanica. Uno studio recentemente pubblicato sulla rivista *Frontiers in Earth Science* ha permesso di migliorare le conoscenze del Graham Volcanic Field, un'area vulcanica attiva finora poco conosciuta situata nel Canale di Sicilia, circa 40-50 chilometri a largo di Sciacca (AG). La ricerca, curata da Danilo Cavallaro e Mauro Coltelli, ricercatori dell'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (OE-INGV), ha consentito di indagare un campo vulcanico situato relativamente vicino alla costa e in un braccio di mare molto frequentato dal traffico marittimo, con l'obiettivo di contribuire ad affinare la stima della pericolosità vulcanica che impatta sulla costa e sulla sicurezza della navigazione. La nostra ricerca, spiega il ricercatore Danilo Cavallaro, è incentrata su uno studio morfo-batimetrico di dettaglio del Graham Volcanic Field. Si tratta di un campo vulcanico formato da una decina di piccoli edifici vulcanici, di cui fa parte anche il conetto che rappresenta ciò che resta dell'effimera Isola Ferdinandea, formata durante la ben documentata eruzione di tipo *surtseyano* del 1831. Lo studio è basato su dati batimetrici *multibeam* ad alta risoluzione e *videoROV* (*Remotely Operated Vehicle*) grazie ai quali è stato possibile realizzare un'analisi morfologica degli elementi vulcanici, erosivi e deposizionali che caratterizzano il campo vulcanico. I conetti giacciono su un fondale la cui profondità varia tra 150 e 250 metri e mostrano altezze variabili tra 100 e 150 metri, arrivando fino a -9 metri sotto il livello del mare nel conetto dell'ex Isola Ferdinandea. Sono costituiti da materiale piroclastico poco consolidato, ad eccezione di guglie appuntite presenti sulla sommità di alcuni conetti, costituite da basalti massivi che rappresentano ciò che resta dei condotti di alimentazione. L'analisi dei parametri morfometrici dei coni, unitamente a quella degli elementi erosivi e deposizionali e messa in relazione con le variazioni del livello marino, ci ha permesso di confermare l'età del vulcanismo che ha originato il campo vulcanico Graham a circa 20.000 anni fa. La distribuzione spaziale e la forma degli edifici vulcanici sottomarini che costituiscono il Graham Volcanic Field, aggiunge il ricercatore Mauro Coltelli, hanno permesso di avvalorare l'interazione tra tettonica e attività vulcanica nella formazione di questo campo vulcanico, poiché i conetti sono situati lungo allineamenti orientati da Nord-Ovest verso Sud-Est e da Nord a Sud, corrispondenti alle principali direttrici tettoniche del Canale di Sicilia. La ricerca ha inoltre permesso di identificare e caratterizzare morfologicamente anche un altro campo vulcanico, denominato Terribile Volcanic Field, costituito da una trentina di piccoli conetti di età probabilmente maggiore rispetto a quelli del Graham. La correlazione tra i processi vulcanici sottomarini e la forma dei conetti ha confermato la natura del vulcanismo che ha originato i campi vulcanici. Tale vulcanismo rappresenta una peculiarità perché si è impostato in corrispondenza di una fascia trascorrente che interessa una crosta continentale, e quindi in un ambiente geodinamico diverso da quelli tipici degli altri campi vulcanici, come ad esempio le zone di subduzione o le dorsali oceaniche. Inoltre, lo studio morfo-batimetrico ha individuato numerosi depositi di frana sottomarina e depressioni causate dall'emissione violenta di gas (*pockmarks*) nei pressi dei due campi vulcanici studiati, suggerendo la presenza di fenomeni di frane sottomarine e diffusi rilasci di gas accumulato nel sottosuolo. Red/cb (Fonte: Ingv)

Cnsas Siciliano, ritrovato il disperso sull`Etna

[Redazione]

Martedì 10 Dicembre 2019, 10:50 L'uomo, che si era smarrito a causa del buio, è stato ritrovato in buone condizioni di salute dagli uomini del soccorso alpino siciliano. È stato ritrovato l'escursionista che nel tardo pomeriggio di domenica 8 dicembre, a causa del sopraggiungere del buio si era smarrito sull'Etna, precisamente nella zona a sud del Rifugio Citelli, località Serracozzo. (1700 metri s.l.m.). A cercarlo sono intervenuti i tecnici delle Stazioni Etna Nord ed Etna Suddella XXI Zona Alpina del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano (SASS). Gli operatori del Sass, individuata la zona delle ricerche, grazie alle indicazioni fornite dagli amici del malcapitato, hanno rapidamente raggiunto l'escursionista, ritrovato in buono stato di salute. Nel frattempo, per un'eventuale necessità, sono stati preallertati gli uomini del Soccorso Alpino della GdF di Nicolosi (CT). Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano)

Registrati nel Mediterraneo microterremoti generati dalle onde

[Redazione]

Martedì 10 Dicembre 2019, 11:03 Due sismometri dell'Università di Padova, a circa 40 km dalla costa, hanno vibrato largamente durante la grossa mareggiata che il 29 ottobre 2018 ha colpito Mar Ligure e Adriatico. Il 29 ottobre 2018 il Mar Ligure e Adriatico sono stati colpiti da un'importante mareggiata. Il fenomeno non è stato registrato solo dagli strumenti oceanografici: due sismometri dell'Università di Padova, a circa 40 km dalla costa, hanno vibrato ampiamente per tutta la durata della tempesta. Il fatto, rilevato per la prima volta in Europa, è stato oggetto di uno studio sugli aspetti meteorologici e oceanografici svolto da un'équipe dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismar), in collaborazione con i ricercatori dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Cnr-Isac) e del Centro meteorologico europeo (ECMWF), pubblicato su *Progress in Oceanography*. Il fenomeno della vibrazione terrestre in conseguenza di forti mareggiate è noto da tempo, come dimostrano le osservazioni compiute lungo la costa occidentale degli Stati Uniti, dove a causa delle forti tempeste e delle ripide coste a scarpata continentale i sismometri monitorano continuamente la faglia di Sant'Andrea e le sue diramazioni. Le vibrazioni non sono prodotte, come sembrerebbe intuitivo, dalle onde che frangono sulla costa, afferma Luigi Cavaleri del Cnr-Ismar. Tale effetto è forte, ma estremamente locale. Tuttavia, se parte delle onde, nel frangersi a riva, si riflette verso il largo, va a sovrapporsi con quelle di senso opposto, generando onde parzialmente stazionarie che, contrariamente alle normali onde di tipo progressivo, sono in grado di sollecitare il fondo con continui impulsi di pressione. Questo impatto continuo e su ampi spazi, fino a decine di chilometri dalla costa, è in grado di stimolare vibrazioni che si propagano nell'entroterra, generando microterremoti. La presenza di onde riflesse, difficilmente rilevabili, è stata confermata dalle misure effettuate durante la mareggiata del 29 ottobre 2018 dalla piattaforma oceanografica Acqua Alta del Cnr-Ismar, situata 15 km al largo di fronte al Lido, che separa l'Adriatico dalla Laguna di Venezia. L'ultimo anello della spiegazione è la ripida duna sabbiosa che viene artificialmente creata ogni inverno sulla spiaggia del Lido per riparare le locali strutture estive. Raggiunta dall'elevato livello di marea, ulteriormente sostenuto dalle onde frangenti, la duna ha funzionato come riflettore del moto ondoso, sottolinea Cavaleri. Ad un anno di distanza conclude il ricercatore - la situazione si è ripetuta, con onde meno elevate, ma con un seguito di eventi di durata prolungata nel tempo. Alla fine di questo tormentato periodo di mareggiate ed acque alte si dovrà indagare se, nuovamente, le vibrazioni del fondo del mare hanno raggiunto l'entroterra. [analisi_microterremoto-wdtr]

Figura Microterremoto registrato dal sismografo di Padova e relativa analisi. Il pannello a mostra il segnale originale (il sismometro ha due sensori) per i giorni 29 e 30 ottobre 2018. È evidente l'incremento del segnale nel pomeriggio del 29 (aumento della tempesta) ed il progressivo decrescere il giorno successivo. Il pannello rappresenta il segnale del 29 in una scala ingrandita. La parte colorata è quella analizzata ed il cui spettro (analisi delle frequenze ed energia delle onde) è mostrato nel pannello c. Si noti qui il picco deciso (massima energia) a 0.2 Hz (periodo onda 5 secondi), esattamente, come da teoria, periodo metà di quello dell'onda che durante la tempesta si propagava verso la costa. red/mn (fonte: Cnr)

I piccoli stati insulari del Pacifico ospiti del Servizio Nazionale della Protezione Civile

[Redazione]

Martedì 10 Dicembre 2019, 11:21 Obiettivi dell'incontro con la delegazione Psidis è condividere esperienze e tecnologie, far crescere la cooperazione e la riduzione del rischio. Dal 10 al 13 dicembre una delegazione dei Paesi Psidis, ovvero il gruppo dei Piccoli Stati Insulari del Pacifico in via di sviluppo, sarà in Italia ospitata dal Servizio Nazionale della Protezione Civile per una settimana di formazione, scambio di esperienze e buone pratiche. Obiettivo della visita è il rafforzamento delle conoscenze tecniche e scientifiche e della collaborazione tra l'Italia e i Paesi PSIDS per la riduzione del rischio da disastri. L'evento, organizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e per la Cooperazione Internazionale, si è aperto oggi, 10 dicembre, a Roma, presso la sede del Dipartimento, con la visita alle sale operative e al Centro Funzionale Centrale. Nei prossimi giorni la delegazione sarà ospite di alcuni dei centri di competenza del Dipartimento Fondazione CIMA e INGV e di alcune Strutture Operative del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo delle Capitanerie di Porto con momenti formativi e visite sul campo che permetteranno ai partecipanti di entrare in contatto con alcune delle eccellenze scientifiche di cui può avvalersi il Sistema di Protezione Civile. La visita della delegazione dei Paesi PSIDS rappresenta un'occasione importante per sviluppare tanto il tema della cooperazione quanto quello della riduzione del rischio con la condivisione di esperienze e tecnologie. Red/cb (Fonte: Dipartimento Protezione Civile)

Enasarco, proroga gennaio contributi sisma - Casse di Previdenza

Prorogato al 15 gennaio 2020 il termine per il pagamento dei contributi sospesi e dovuti ad Enasarco (Ente di previdenza degli agenti di commercio e dei consulenti finanziari) per le imprese preponenti, colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e... ANSA

[Redazione]

ANSA (ANSA) - ROMA, 10 DIC - Prorogato al 15 gennaio 2020 il termine per il pagamento dei contributi sospesi e dovuti ad Enasarco (Ente di previdenza degli agenti di commercio e dei consulenti finanziari) per le imprese preponenti, colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017 nel Centro Italia. "Entro questa scadenza i contributi potranno essere saldati in un'unica soluzione, senza applicazione di sanzioni e interessi, oppure mediante rateizzazione fino a un massimo di 120 rate mensili di pari importo (ciascuna rata non potrà, comunque, essere inferiore a 50 euro)", e "per la rateizzazione dei contributi sospesi è comunque necessario inviare la domanda entro il 31 dicembre 2019", viene indicato sul portale della Cassa. Su www.enasarco.it tutte le informazioni. (ANSA).

Sisma Mugello, scuole chiuse a Barberino - Ultima Ora - ANSA

Le scuole di ogni ordine e grado nei comuni di Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero e Vicchio saranno regolarmente aperte dopo le chiusure decise per il terremoto. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARBERINO DI MUGELLO (FIRENZE), 10 DIC - Le scuole di ogni ordine e grado nei comuni di Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero e Vicchio saranno regolarmente aperte dopo le chiusure decise per il terremoto. Solo le scuole di Barberino di Mugello, il più colpito, rimangono chiuse. In una nota, il Comune di Barberino spiega che a causa della "situazione di emergenza che vede alcune aree ancora non accessibili, il palazzo comunale inagibile e alcuni plessi scolastici utilizzati anche come punti di accoglienza per i cittadini che non possono ancora rientrare nelle proprie abitazioni", "le scuole di tutto il territorio comunale di ogni ordine e grado, pubbliche e private, compresi gli asili nido, rimarranno chiuse fino a venerdì 13 dicembre compreso".

Proposte Farabollini per dl sisma - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 10 DIC - Presentate oggi dal commissario alla ricostruzione post sisma 2016 Piero Farabollini anche alla Commissione Ambiente del Senato le proposte e le considerazioni propedeutiche all'attività di conversione del dl Sisma. Il commissario può proporre lui stesso emendamenti, ma Farabollini suggerisce anche, "attraverso le varie ordinanze", di attivare "percorsi e procedure per una migliore applicazione" del dl Sisma. Secondo il commissario "quanto di buono fatto fino ad ora da Governi e Parlamento" può "con integrazioni minime ma sostanziali, mettere finalmente sul piatto tutte le carte necessarie a completare il gioco della ricostruzione più vasta, impegnativa e problematica degli ultimi 300 anni di storia italiana". Tra gli aspetti su cui si può intervenire in sede di conversione Farabollini cita "l'ammissione a contributo delle murature portanti di elevato spessore, la priorità di ricostruzione delle scuole nei centri storici, l'autocertificazione da parte dei professionisti, il completamento della rimozione delle macerie, l'individuazione delle modalità di costituzione dei fondi di rotazione per erogare l'anticipo del 50% delle parcelle professionali", il commissario auspica che nel nuovo decreto trovino risposta anche criticità specifiche come "l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica in sede di conferenza permanente (dove è prevista la presenza del Mibact) e la risoluzione della questione dei collabenti il cui ripristino attualmente non è previsto se non per quelli di interesse culturale". Con le ordinanze si può operare "per arrivare a percorsi che facilitino i professionisti nella presentazione delle istanze e, conseguentemente, a predisporre procedure che consentano gli Uffici Speciali della ricostruzione di avviare istruttorie adeguate e consone con le tempistiche richieste dal territorio".

Maltempo, Legacoop: raccolta fondi per danni imprese pesca

[Redazione]

Venezia, 10 dic. (askanews) Conta dei danni pesante anche per le imprese cooperative aderenti a Legacoop Veneto, in seguito all'acqua alta e alle mareggiate straordinarie del mese scorso. In particolare per quelle del settore della pesca, che registrano perdite stimate per più di 4 milioni di euro. Per sostenerle e consentire loro la ripresa dell'attività quanto prima, l'associazione ha dato il via a un'azione di raccolta fondi presso le associate. L'iniziativa muove dalla convinzione che il nostro spirito cooperativo e mutualistico sia la chiave per affrontare e superare l'emergenza. La solidarietà è iscritta nel nostro dna e potrà essere uno strumento importante per la ricostruzione e la ripartenza. Evidenzia il presidente di Legacoop Veneto, Adriano Rizzi. Colpite maggiormente tre delle associate: la Cooperativa Fra Pescatori dell'Adriatico di Rovigo, che ha riportato danni ai casoni, alle imbarcazioni e alle attrezzature nella Sacca di Scardovari; la Cooperativa veneziana San Marco di Burano, che ha subito danneggiamenti al pontile di ormeggio, alla propria sede e alle imbarcazioni; e infine la più duramente colpita, la Cooperativa di Piccola Pesca di Pellestrina, presidio fondamentale dell'isola omonima, vittima di danni ai casoni, alla sede della cooperativa, alle attrezzature, ai pontili e alle imbarcazioni. (Segue)

Terremoto, Barberino del Mugello vista dal drone dei Vigili del Fuoco VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 10 Dicembre 2019 16:13 | Ultimo aggiornamento: 10 Dicembre 201916:16[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]barberino al mugello terremotoTerremoto, continuano le verifiche: Barberino del Mugello vista dal drone deiVigili del FuocoROMA Continua il lavoro di verifiche degli edifici e di assistenza allapopolazione in seguito al terremoto che ha colpito la Toscana nelle province diFirenze e Prato. Le squadre di Vigili del fuoco sono impegnate nella zonadell epicentro a Barberino di Mugello, Scarperia e San Piero e Borgo SanLorenzo ma i controlli sono in corso anche nei comuni limitrofi di Vicchio,Palazzuolo sul Senio, Rufina, Marradi e Firenzuola.Nella provincia di Prato verifiche in corso a Vaiano, Vernio e Cantagallo.Attivi sul territorio numerosi centri di coordinamento. Sono in tutto 86 iVigili del fuoco al lavoro. Nella notte di lunedì sono stati effettuati intutto 200 controlli. Altri 500 circa sono in corso nella giornata di oggi.SocialCom 2019, La comunicazione al tempo dei social: l'evento alla Camera deiDeputati VIDEOSocialCom 2019, La comunicazione al tempo dei social: l'eventoalla Camera dei Deputati VIDEOSocialCom 2019, La comunicazione al tempo dei social:evento alla Camera deiDeputati VIDEOsanna marin foto ansasanna marin foto ansaSanna Marin, 34 anni, è figlia di due donne. Premier finlandese, è la piùgiovane del mondo VIDEO[INS::INS] E salito intanto a circa 600 unità il numero delle persone che a causa delterremoto nel Mugello hanno dovuto lasciare le case a seguito di un estensionedella zona rossa di Barberino di Mugello decisa dai vigili del fuoco nellamattinata di oggi, martedì 10 dicemnre E quanto ha detto il consiglieredelegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze MassimoFratini facendo un punto a Radio Toscana:erano 236 cittadini censiti comesollati fino alle 17 di ieri ma dopo cena altre 150 famiglie hanno dovutoevacuare le case che devono ancora essere verificate.Fonte: Ansa, Agenzia Vista /Alexander Jakhnagiev[INS::INS]

Terremoto in Turchia, scossa di magnitudo 5 a Balikesir

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 Dicembre 2019 8:15 | Ultimo aggiornamento: 11 Dicembre 2019 8:15 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Un sismografo (foto ANSA) ISTANBUL Una forte scossa di terremoto di magnitudo 5 si è verificata in Turchia. Il sisma è avvenuto alle 21.14 di martedì 10 dicembre, a pochi chilometri da Balikesir, a sud dello stretto del Bosforo, con coordinate geografiche (lat, lon) 39.46, 27.94. La scossa è stata registrata ad una profondità di 10 chilometri ed è stato localizzato dalla Sala sismica di INGV-Roma. Fonte: INGV. cimitero ansa cimitero ansa Francia, vietato morire durante le feste di Natale: ordinanza della sindaco di Greve Ben Littlewood muove il collo di scatto e si recide l'arteria: muore a 17 anni Ben Littlewood muove il collo di scatto e si recide l'arteria: muore a 17 anni Gb, muove il collo di scatto e si recide l'arteria: morto un ragazzo di 17 anni [INS::INS]

Terremoto Mugello, la placca adriatica che preme sugli Appennini

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 10 Dicembre 2019 9:12 | Ultimo aggiornamento: 10 Dicembre 2019 9:12 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Un edificio lesionato dopo la scossa di terremoto che ha colpito la zona del Mugello (foto ANSA) ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 ha colpito ieri notte, 9 dicembre, la zona del Mugello, in Toscana. epicentro è stato registrato tra Scarperia e San Piero a Sieve ma il comune più colpito è stato Barberino, 10 mila abitanti, dove più di duecento persone sono state sfollate dalle abitazioni del centro storico lesionate dal sisma. Il Corriere della Sera ha intervistato Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV): La zona risente dell'estensione della crosta terrestre la quale, per l'Italia centrale, è misurata in circa 4 millimetri all'anno. Questo provoca un accumulo di energia che periodicamente viene rilasciata. Tenendo conto che ogni cento anni si registra quindi un movimento di 40 centimetri, ogni due-tre secoli l'area è in grado di esprimere un terremoto capace di spostare il volume della crosta terrestre di circa un metro, un metro e mezzo, scatenando un sisma la cui magnitudo sarà di circa sei gradi. Nel caso specifico l'origine del terremoto è derivata dall'estensione dell'Appennino settentrionale con un movimento nella direzione della Pianura Padana, in particolare nella direzione nord-est/sud-ovest. Rigopiano, parla il superstite Giampiero Parete: "Non vogliamo soldi, solo la verità" Rigopiano, parla il superstite Giampiero Parete: "Non vogliamo soldi, solo la verità" Rigopiano, parla il superstite Giampiero Parete: Non vogliamo soldi, solo la verità Roma, 52enne picchiato e rapinato nel parcheggio di un supermercato a Corso Francia: 4 arresti Roma, 52enne picchiato e rapinato nel parcheggio di un supermercato a Corso Francia: 4 arresti Roma, 52enne picchiato e rapinato nel parcheggio di un supermercato a Corso Francia: 4 arresti [INS::INS] Secondo la mappa del rischio sismico tutta la catena appenninica, dalla Liguria alla Calabria e parte della Sicilia, mostra una classificazione ad alta pericolosità. E la Toscana rientra in un quadro a cui guardare con attenzione. Doglioni spiega inoltre che nel fenomeno della subduzione la micro placca adriatica, localizzata prevalentemente nell'area del mare omonimo, si immerge sotto la Penisola provocando prima una pressione con sollevamento della catena appenninica e più oltre distensione e stiramento. Infine il presidente dell'INGV precisa che la zona del Mugello ha subito nel 1919 un terremoto di magnitudo 6.4 che, da un punto di vista energetico, è mille volte più forte di quello appena verificatosi [] Ad esso stiamo guardando con inquietudine per come si era verificato, in quanto la sequenza sembra essere molto simile all'attuale. Per questo ciò che stanno facendo i sindaci è corretto; giusta anche la chiusura delle scuole. Per poi aggiungere: Terremoti di intensità analoga a quella registrata, tra i 4 e 5 gradi della scala Richter, sono abbastanza frequenti nel nostro territorio e se ne contano una ventina nell'arco di un anno lungo tutta la Penisola. Sono definiti leggeri. Se, purtroppo, si verificano dei danni è perché gli edifici non sono stati costruiti in modo adeguato. Fonte: CORRIERE DELLA SERA. [INS::INS]

È allerta meteo a Napoli: venti forti e mare mosso fino alle 15 di mercoledì - Il Mattino.it

La Protezione civile della Campania ha emanato un avviso di allerta meteo per vento e mare sull'intero territorio regionale a partire dalle 15 di oggi e fino alle 15 di domani. Si prevedono,...

[Redazione]

La Protezione civile della Campania ha emanato un avviso di allerta meteo per vento e mare sull'intero territorio regionale a partire dalle 15 di oggi e fino alle 15 di domani. Si prevedono,...--PARTIAL--

Terremoto al Mugello: salgono a 600 gli sfollati, estesa la zona rossa - Il Mattino.it

[Redazione]

Sono ormai 600 gli sfollati per il terremoto nel Mugello, in provincia di Firenze, ed è stata stesa la zona rossa di Barberino di Mugello decisa dai vigili del fuoco. È quanto ha...--PARTIAL--

Terremoto a Firenze, quella faglia vecchia 500 anni in cerca di spazio che agita l'Appennino - Il Mattino.it

Cent'anni dopo, il Mugello torna a far paura. Uno sciame sismico iniziato domenica alle 20.38 e composto da oltre 120 scosse di cui almeno dodici con magnitudo superiori a 3.0 sta interessando la...

[Redazione]

Cent'anni dopo, il Mugello torna a far paura. Uno sciame sismico iniziato domenica alle 20.38 e composto da oltre 120 scosse di cui almeno dodici con magnitudo superiori a 3.0 sta interessando la...--PARTIAL--

Terremoto, forte scossa di 5.0 vicino a Istanbul: Paura tra la gente - Il Mattino.it

[Redazione]

?Terremoto, forte scossa di 5.0 vicino a Istanbul, e in Turchia torna la paura. Un terremoto di magnitudo 5.0 è avvenuto alle 21.14 nella zona della Turchia tra...--PARTIAL--

Terremoti, placca adriatica preme sugli Appennini: dalla Liguria alla Calabria, chi rischia più di tutti

[Redazione]

"Terremoti di intensità analoga a quella registrata nel Mugello, tra i 4 e 5 gradi della scala Richter, sono abbastanza frequenti nel nostro territorio e se ne contano una ventina nell'arco di un anno lungo tutta la Penisola. Sono definiti leggeri. Se, purtroppo, si verificano dei danni è perché gli edifici non sono stati costruiti in modo adeguato". Le parole di Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), in una intervista al Corriere della sera in edicola martedì 10 dicembre, chiariscono subito la dimensione geologica dell'evento. Secondo la mappa del rischio sismico tutta la catena appenninica, dalla Liguria alla Calabria e parte della Sicilia, mostra una classificazione ad alta pericolosità. E la Toscana rientra in un quadro ben noto, a cui guardare con attenzione. Leggi anche: Serie di scosse di terremoto nel Mugello Alla domanda su quali sono le cause di questo fenomeno, la risposta è: "La zona risente dell'estensione della crosta terrestre la quale, per l'Italia centrale, è misurata in circa 4 millimetri all' anno. Questo provoca un accumulo di energia che periodicamente viene rilasciata. Tenendo conto che ogni cento anni si registra quindi un movimento di 40 centimetri, ogni due-tre secoli l'area è in grado di esprimere un terremoto capace di spostare il volume della crosta terrestre di circa un metro, un metro e mezzo, scatenando un sisma la cui magnitudo sarà di circa sei gradi. Nel caso specifico l'origine del terremoto è derivata dall' estensione dell'Appennino settentrionale con un movimento nella direzione della Pianura Padana, in particolare nella direzione nord-est/sud-ovest".

Terremoto Mugello, 600 sfollati

Estesa la "zona rossa" nel centro di Barberino

[Redazione]

Firenze, 10 dic. - (Adnkronos) - I Vigili del Fuoco, in seguito ai controlli a Barberino del Mugello, dopo la scossa di terremoto delle 4:37 di lunedì notte, hanno deciso di estendere ulteriormente la 'zona rossa' nel centro della cittadina mugellana. E' così salito a circa 600 il numero delle persone che hanno dovuto lasciare le loro case in attesa delle verifiche sulla stabilità degli edifici. Lo ha spiegato il consigliere delegato alla protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, Massimo Fratini. Le scosse di assestamento sono proseguite per tutta la notte, meno numerose e di intensità minore, tanto da essere avvertite solo dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Nel centro di Barberino, sono ripresi i controlli alle abitazioni.

Terremoto e ricostruzione. Gli italiani ci sono, l'Italia no - Editoriale

[Michele Brambilla]

Ieri, poche ore dopo la scossa che aveva fatto tremare il Mugello, a Pieve Torina, in provincia di Macerata, è stata posata la prima pietra per la ricostruzione del centro civico e della palestra. Ed è stata posata grazie alla generosità dei lettori di questo giornale e della Fondazione Francesca Rava, che tra Marche e Umbria ha già consegnato otto nuove scuole. Questa è la buona notizia. La cattiva è che ancora una volta la ricostruzione poggia sulle spalle, anzi sui cuori dei privati cittadini italiani: mentre lo Stato continua a brillare per la sua assenza, per non dire la sua latitanza. È bastato, ieri mattina, fare un giro per Pieve Torina e scambiare due parole con il sindaco, Alessandro Gentilucci, per rendersi conto dell'abissale distanza fra i proclami che da Roma si fecero allora, a terra ancora tremante, e la realtà di oggi. A Pieve Torina (ma lo stesso discorso vale praticamente per tutti i comuni colpiti dal sisma del 2016) è andato distrutto il 93% degli edifici privati e il cento per cento di quelli pubblici. Neppure uno è stato ricostruito. Erano, al momento del terremoto, millecinquecento residenti; oggi ce ne sono mille, e questi mille stanno tutti nelle "soluzioni abitative emergenziali", che vuol poi dire casette di legno o container. Gli altri cinquecento hanno preferito cambiare aria, temiamo per sempre. Quel poco che è stato fatto, "è stato fatto dai privati", mi dice il sindaco. "E lo Stato?", gli ho chiesto. "Fa solo procedure", mi ha risposto: che è un modo formale, perfino gentile, per dire che fa solo burocrazia. Perché questo sta avvenendo: il pubblico non solo non ricostruisce, ma - opponendo la propria famigerata macchina di cavilli e complicazioni - mette i bastoni fra le ruote a quei privati che si danno da fare per riavere le loro case. In Italia ci sono grandi uomini e grandi donne, come Mariavittoria Rava, che dal dolore per la morte della sorella Francesca (in un incidente stradale) ha saputo trarre un bene infinito per tanta gente che soffre. E come i nostri lettori, che ringraziamo infinitamente per il contributo che hanno dato alla ricostruzione. Ma il grande cuore degli italiani non può essere un comodo alibi per l'inerzia di chi li governa. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Carlo Doglioni, presidente Ingv: "È una zona a rischio, colpa degli Appennini che si estendono"

Altre sequenze simili in passato si sono concluse senza danni. Ma in quell'area ci sono le condizioni per superare la magnitudo 6. La causa:

[Redazione]

Che origine ha il sisma del Mugello? Lo sciame potrebbe proseguire? Risponde Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Cosa ha causato il terremoto? L'estensione dell'Appennino, che si allarga di 3-4 millimetri all'anno, aprendosi in faglie e facendo abbassare la catena montuosa. È lo stesso meccanismo che ha causato il terremoto dell'Aquila nel 2009 (magnitudo 6.3) e la sequenza di Amatrice-Norcia del 2016-17 (magnitudo 6.5). Le faglie sono piani inclinati che si immergono nella crosta terrestre, in questo caso verso nord-est. Una di esse si è mossa, provocando il terremoto. Ci sono state oltre cento repliche. La rottura della faglia si sta estendendo? Finora gli ipocentri delle repliche - cioè i punti di rottura da cui partono le scosse - sono rimasti confinati in un'area ristretta. Quando migrano su una superficie più ampia potrebbero invece coinvolgere anche le faglie vicine. Cosa ci insegna la storia dei terremoti in questa zona? Il terremoto del 1919 di magnitudo 6.4 ha avuto un andamento simile: una serie di scosse relativamente basse, che però sono state seguite da un sisma più forte dopo un giorno. Una magnitudo alta come quella del 1919 potrebbe ripetersi? Il Mugello è una zona sismica e ha potenzialità per un terremoto di magnitudo sopra 6, ma non sappiamo quando una scossa così forte si ripeterà. Né possiamo prevedere quanto durerà questa sequenza. Negli ultimi 35 anni qui abbiamo avuto 4 eventi simili a oggi, con magnitudo tra 4 e 5, e la sequenza si è conclusa senza danni. Poco distante, in Garfagnana, siamo arrivati invece a 6.5, anche in quel caso con scosse minori che hanno preceduto quella più forte. A volte i danni sono legati al tipo di suolo, non solo all'energia della scossa. È il caso del Mugello? In parte del Mugello la natura del suolo amplifica la scossa. Si tratta di una conca riempita con sedimenti in tempi piuttosto recenti, nel plio-pleistocene, cioè a partire dagli ultimi 5 milioni di anni. Sono depositi sabbiosi, di origine alluvionale e lacustre, che accentuano le scosse. Come fate a conoscere la disposizione delle faglie? In Mugello abbiamo poche informazioni sul sottosuolo. Nella zona fra Barberino e Prato manca ancora la carta geologica aggiornata. Come fate allora a classificare quella zona come a rischio? Sulla base della storia dei terremoti del passato. Poi abbiamo le stazioni della rete sismica. I gps misurano quanto si sposta il terreno e quali sono le deformazioni di natura tettonica del suolo. Non possiamo invece permetterci degli esperimenti che si chiamano sismica a riflessione: una sorta di ecografia del terreno che costa circa 30 mila euro al chilometro. Troppo per un ente di ricerca. Avete misurato la composizione dei gas o la pressione dell'acqua prima e dopo il sisma? Prima no. Non abbiamo strumenti fissi nella zona. Dopo, sono partite le squadre da Firenze, Bologna, Pisa e Arezzo con delle stazioni mobili. Abbiamo piazzato 9 sismografi in più e misuriamo i segnali geochimici, incluso un vulcanello di fango che emette anidride carbonica e metano. Le immagini dei satelliti non vi aiutano? Mostrano le deformazioni in superficie. Ci aiutano solo indirettamente a capire cosa avviene nel sottosuolo. La causa del sisma può essere stata la recente scossa in Albania? No, nessun collegamento. Sono aree tettoniche completamente diverse. C'è un legame con la sequenza dell'Aquila dei giorni scorsi? Nemmeno. Sono fenomeni indipendenti, anche se legati dallo stesso movimento di estensione dell'Appennino. Le faglie possono essere lunghe alcune decine di chilometri, non possono certo attivarsi a distanze così grandi. Quanto è stato forte in definitiva il terremoto del Mugello? In Italia si verificano una ventina di terremoti all'anno di magnitudo fra 4 e 5. Scosse simili sono definite come leggere. È inaccettabile che oggi gli edifici vengano danneggiati da magnitudo così basse. Condividi

La crisi climatica è anche una crisi dei diritti dei bambini

[Redazione]

503 milioni di bambini vivono in zone ad altissimo rischio di inondazioni a causa di eventi meteorologici estremi. In 160 milioni vivono in zone con alti livelli di siccità. Entro il 2040, 1 bambino su 4 vivrà in zone di estremo stress idrico. 300 milioni di bambini respirano aria tossica. 17 milioni di loro hanno meno di 1 anno. La crisi climatica colpisce, direttamente o indirettamente, tutti noi. Ma sono soprattutto i bambini le vittime, attuali e future, delle nostre negligenze quotidiane. Questa non è solo una crisi: è una crisi dei diritti dei bambini. Facciamo un esempio: Unicef avverte che, negli ultimi cinque anni, il numero di bambini sfollati a causa di tempeste e inondazioni nei Caraibi è aumentato di ben sei volte. Dal 2014 al 2018, 761.000 bambini sono stati sfollati internamente. Si tratta di un aumento di quasi 600.000 bambini, oltre 100.000 in più ogni anno, rispetto ai 175.000 tra il 2009 e il 2013. La causa principale di questo drammatico aumento dello sfollamento forzato è stata una serie di cicloni tropicali catastrofici e uragani che hanno colpito la regione tra il 2016 e il 2018, tra cui quattro tempeste di categoria 5 e due tempeste di categoria 4. Solo nel corso del 2017 più di 400.000 bambini delle isole dei Caraibi sono stati costretti a sfollare a causa di uragani. Lo sfollamento forzato dagli uragani può essere relativamente breve o durare per anni, poiché le comunità devono ricostruire case, strade, ponti, reti elettriche, agricoltura, scuole, ospedali e sistemi idrici e sanitari. I bambini sono particolarmente vulnerabili durante gli spostamenti di popolazione, soprattutto se i loro genitori vengono uccisi o se separati dalle loro famiglie. Secondo Unicef, inoltre, i bambini sfollati sarebbero maggiormente esposti al rischio di malattie come il morbillo e le infezioni respiratorie, che possono prosperare in condizioni di sovraffollamento nei rifugi di emergenza. I bambini dei Paesi soggetti a tempeste e inondazioni nel mondo, sono quindi tra i più vulnerabili, perché le loro vite e i loro diritti potrebbero essere colpiti. Stanno già sentendo gli effetti del cambiamento climatico: i governi e la comunità internazionale dovrebbero agire ora per limitarne le conseguenze più devastanti. Senza un'azione urgente per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, la crescente percentuale di gravi tempeste potrebbe portare a livelli altrettanto elevati di sfollamento forzato nei prossimi decenni. Cosa possiamo fare per impedire che eventi del genere si ripetano? Per impedire che la situazione continui a peggiorare? Sono molte le azioni che Unicef propone, ma, la più importante di tutte, è ascoltare i bambini e i giovani. Ascoltare le loro voci, le loro opinioni, le loro idee. Che sono tante, belle e importanti. Proprio ieri, durante un evento organizzato da Unicef e Ohchr, nel corso della Cop25, la Conferenza sul clima organizzata dalle Nazioni Unite, Camila Gonzalez, di 16 anni, proveniente dal Messico, Nkosilathi Nyathi, di 16 anni dallo Zimbabwe, Pablo Morente, 21 anni, spagnolo, Penelope Lea, di 15 anni, dalla Norvegia e Sara Cognuck, 24 anni, dalla Costa Rica, si sono confrontati con rappresentanti delle Nazioni Unite, dei governi e con leader mondiali, per un impegno sulla crisi climatica attraverso la firma di una Dichiarazione Intergovernativa sui Bambini, i Giovani e l'Azione per il Clima. Sono piccoli passi, che dobbiamo compiere, tutti insieme, se vogliamo che i nostri figli abbiano ancora una Terra su cui camminare. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Sciame sismico senza fine: oltre 100 scosse. Faglia del 1542

[Redazione]

Un'area notoriamente sismica quella del Mugello. Dall'inizio dello sciame sismico sono già 113 le scosse che si sono susseguite in provincia di Firenze. Pure la storia racconta di altre grandi paure nella medesima area ed è a quei fenomeni che gli esperti guardano per cercare di capire i movimenti del sottosuolo, anche se - dicono - è impossibile fare delle previsioni sull'evoluzione futura. La faglia che si è attivata la scorsa notte è vicina soprattutto a quella che causò un sisma di magnitudo 6 nel 1542, ma anche a quella che nel 1919 provocò un centinaio di morti. Non ci sono ancora elementi certi, per il direttore dell'Osservatorio nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) Salvatore Stramondo, per stabilire che si tratti della stessa faglia del 1542, ma è stato accertato che i terremoti in corso avvengono a ridosso dell'area colpita allora, a soli 8-10 chilometri a nord-ovest. Mentre l'area di uno dei più importanti sismi della regione, quello di un secolo fa di magnitudo 6,4, si trova invece a 15-20 chilometri a est. Stramondo racconta che al Mugello negli ultimi 10-12 anni sono avvenute almeno tre sequenze sismiche con terremoti di magnitudo superiore a 4: nel 2008, nel 2009 e nel 2015. Per tutti il meccanismo tipico dei terremoti negli Appennini, con la crosta terrestre che distende nell'area compresa tra la costa tirrenica e quella adriatica. Comunque è al sisma del 1919 che i sismologici guardano per immaginare la misura della magnitudo che ci si può aspettare in questa zona. Quel terremoto - spiega Gilberto Saccarotti, della sezione di Pisa dell'Ingv - ci insegna comunque che la faglia che lo ha causato è abbastanza grande da generare sismi di quella magnitudo, anche se la stima dell'epicentro è soggetta a incertezze importanti perché basata su ricostruzioni da fonti storiche. Nell'area del Mugello - conferma Andrea Billi, geologo e direttore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche - i terremoti possono avere magnitudo più alte di 4.5. L'Appennino è sottoposto a una trazione orizzontale, una forza che tende a creare fratture come è successo ad Amatrice e a L'Aquila. Sappiamo che ci sono all'incirca due faglie sismogeniche: una è situata dove è avvenuto quest'ultimo sisma, l'altra più a sud est. Difficile fare previsioni, ma ci si può aspettare una serie di numerose repliche di magnitudo bassa come quelle che si stanno verificando in queste ore.

Trema il Mugello: paura, danni, sfollati

[Redazione]

Scossa di magnitudo 4,5 nella notte: come un secolo fa. Ritardi e disagi per tutti i treni. Alle 4.38 di ieri notte la terra ha tremato nel Mugello come cento anni fa esatti, nel 1919, quando quando il terremoto uccise cento persone. Lo sciame sismico è partito alle 20.38 di domenica sera, con oltre 90 scosse di cui nove superiori al magnitudo 3. È stata una notte da incubo per i toscani. Le zone maggiormente colpite, con danni limitati alle cose e nessun ferito, sono il centro di Barberino di Mugello, la frazione di Galliano e S. Agata, nel comune di Scarperia e San Piero a Sieve. Ma anche a Firenze la gente è scesa in strada, soprattutto dopo la scossa più forte, quella di 4.5, che è stata avvertita fino a Pistoia, Pisa e Livorno. I danni maggiori si sono riscontrati in prossimità dei due epicentri, localizzati a circa 9 chilometri di profondità, sotto ai territori di San Piero e Scarperia. Nonostante l'intensità, però, i danni agli edifici sono stati lievi, anche se alcune strutture sono state dichiarate inagibili, come la sede del municipio di Barberino, la chiesa e la canonica. Tanto che per precauzione le scuole dell'intero comprensorio rimarranno chiuse fino a emergenza finita. Tra queste gli istituti scolastici di Barberino di Mugello, Dicomano, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Firenzuola, Vaglia, Borgo San Lorenzo, Vicchio e Vernio. Moltissime le persone che si sono riversate in strada e hanno abbandonato le loro case anche sotto la pioggia battente. Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha chiarito: Abbiamo appreso che i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile l'intero edificio del municipio di Barberino del Mugello, che a quanto pare è il Comune che ha subito più danni di tutta l'area interessata dal sisma, mentre quello di Scarperia San Piero, Federico Ignesti, ha parlato di scossa che ha fatto davvero paura. La Protezione civile è ancora al lavoro visto che lo sciame sismico potrebbe proseguire anche per settimane. I residenti fuori dalle loro abitazioni al momento sono una settantina, anche se è possibile che dopo un'attenta verifica degli edifici il numero possa aumentare. Tanto che il presidente della Regione, Enrico Rossi, dopo aver fatto un sopralluogo nella zona, ha spiegato che la decisione che è stata presa è stata di completare l'allestimento della palestra a Barberino per circa 70 posti e poi iniziare la costruzione di un campo di tende nella zona designata dalla Protezione Civile, individuata vicino al lago, per un centinaio di persone. È quindi possibile che nell'area sia creata una zona rossa con una tendopoli per chi è fuori casa. Il tutto mentre si sta vagliando la possibilità di alloggiare, come ha detto ancora Rossi, le persone malate in residenze sanitarie. I danni non sono per il momento quantificabili, ma la Regione Toscana ha messo a disposizione ogni risorsa per le esigenze della popolazione. Il sindaco di Vicchio, Filippo Carlà Campa, ha detto a Radio Rai che la scossa è stata abbastanza lunga, soprattutto la prima, sono caduti oggetti in un supermercato. Super lavoro anche per i vigili del fuoco, che stanno verificando i vari edifici dell'area colpita, in particolare le zone meno raggiungibili e più isolate. L'Unione comuni del Mugello ha anche aperto la sala intercomunale della Protezione civile dove c'è l'unità di crisi che coordina i lavori. Disagi anche alla viabilità, soprattutto ferroviaria. Ieri, per verifiche alle linee dei treni, si sono accumulati ritardi da e per Firenze anche di 240 minuti fino alle 8.30.

Terremoto di 4.5, i danni a Barberino del Mugello

[Redazione]

Terremoto, grande paura per uno sciame simico nella notte con epicentro tra Scarperia e San Piero e Barberino di Mugello, in provincia di Firenze. La scossa più importante alle 4.37 con magnitudo rilevata dall'Ingv di 4.5. Due minuti dopo replica di 3.0 e alle 4.42 di 3.2. In precedenza due altre forti scosse, di magnitudo 3.2 e 3.4, avvenute rispettivamente alle 3.39 (profondità 8 chilometri) e alle 3.42 (profondità 9 chilometri). Allarme in un'area piuttosto vasta. La scossa più forte è stata avvertita chiaramente a Firenze, Prato, Pistoia, Empoli, San Miniato e Montecatini, ma anche a Bologna, Perugia, Siena e Pisa. In precedenza segnalate altre cinque scosse inferiori a magnitudo 3 dalle 22.30 di domenica notte. Danni agli edifici sono segnalati nella zona del Mugello. Scuole chiuse a Barberino del Mugello, Scarperia e San Piero, Vaglia, Vicchio, Marradi, Dicomano, Vernio e Borgo San Lorenzo.

Terremoto al Mugello: salgono a 600 gli sfollati, estesa la zona rossa

[Redazione]

Sono ormai 600 gli sfollati per il terremoto nel Mugello, in provincia di Firenze, ed è stata stesa la zona rossa di Barberino di Mugello decisa dai vigili del fuoco. È quanto ha detto il consigliere delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze Massimo Fratini facendo un punto a Radio Toscana: C'erano 236 cittadini censiti come sfollati fino alle 17 di ieri ma dopo cena altre 150 famiglie hanno dovuto evacuare le case che devono ancora essere verificate. APPROFONDIMENTI ITALIA Terremoto di 4.5, i danni a Barberino del Mugello ITALIA Terremoto Mugello, due faglie risvegliano la zona: Torna... TOSCANA Terremoto a Firenze, la paura dei residenti: Noi svegliati... CRONACA Terremoto Toscana, oltre 100 richieste di aiuto ai vigili del fuoco TOSCANA Terremoto Firenze: Scosse vicine alla faglia che causò... Terremoto Mugello, due faglie risvegliano la zona: Torna l'eredità devastante del 1542 Terremoto Mugello, la testimonianza degli abitanti Terremoto Mugello, i sismologi: sciame in evoluzione, non escludiamo scosse più forti

Intorno all'ora di cena però, in seguito a nuove ed importanti verifiche tecniche, si è deciso di chiudere altre vie cittadine, ha ricostruito Fratini, in particolare sottolineando che quando i vigili si sono resi conto che non riuscivano a fare tutte le verifiche che avevano ipotizzato, hanno transennato alcune vie e le hanno rese zona rossa e sono andati a suonare a tutti gli appartamenti per far evacuare le persone e farle dormire fuori. Alla fine - prosegue - altre 150 famiglie, pari a circa 380 persone, sono state fatte uscire di casa quindi ci siamo trovati a dover gestire un potenziale carico di 236 sfollati censiti più altri 380 residenti, più coloro che avevano paura di rientrare in casa, pur non avendo avuto danni. È stato uno sforzo immane, perché all'inizio erano 236 quelli che dovevano dormire fuori e ci eravamo attrezzati per quel numero lì, con qualche posto in più come cuscinetto, aggiunge Fratini. Devo dire che noi abbiamo un sistema di protezione civile e di volontariato veramente eccezionale, perché ci siamo attivati in modo veramente meraviglioso, con decine e decine di volontari che hanno contribuito alla riuscita di questa cosa. Per fortuna - precisa Fratini - le persone che si sono presentate non sono state così numerose, in tanti hanno trovato sistemazioni in maniera privata, da parenti e conoscenti o in alberghi, ma abbiamo dato da dormire a circa 500 persone, concentrate soprattutto all'autodromo del Mugello, all'interno dei paddock. E questo ci ha consentito di mettere a dormire lì quasi 200 persone, poi alcune palestre sempre di Barberino, poi qualcuno a Candiano, poi a San Piero a Sieve e Scarperia. Abbiamo fatto anche un po' di decentramento, perché le persone vogliono dormire il più possibile vicino a casa. I 380 in più fuori casa non sono tecnicamente sfollati, sono persone invitate a uscire in attesa di approfondimenti. Stamani faranno gli accertamenti tecnici e faranno rientrare quelli che non hanno avuto danni in casa. Intanto la notte era passata in maniera tranquilla, con poche scosse e bassa magnitudo dopo il forte sciame sismico delle 24 ore prima: ha dormito fuori anche chi non se l'è sentita di rientrare in casa pur non avendo subito danni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, Barberino del Mugello vista dal drone dei vigili del fuoco

(Agenzia Vista) Toscana, 10 dicembre 2019 Terremoto, continuano le verifiche, Barberino del Mugello vista dal drone dei Vigili del Fuoco Continua il lavoro di verifiche degli edifici e di assistenza...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Toscana, 10 dicembre 2019 Terremoto, continuano le verifiche, Barberino del Mugello vista dal drone dei Vigili del Fuoco Continua il lavoro di verifiche degli edifici e di assistenza alla popolazione in seguito al terremoto che ha colpito la Toscana nelle province di Firenze e Prato. Le squadre di Vigili del fuoco sono impegnate nella zona dell'epicentro a Barberino di Mugello, Scarperia e San Piero e Borgo San Lorenzo ma i controlli sono in corso anche nei comuni limitrofi di Vicchio, Palazzuolo sul Senio, Rufina, Marradi e Firenzuola. Nella provincia di Prato verifiche in corso a Vaiano, Vernio e Cantagallo. Attivi sul territorio numerosi centri di coordinamento. 86 i Vigili del fuoco al lavoro, al momento sono 200 gli interventi effettuati dalla notte di lunedì, 500 gli interventi in coda. Fonte: Vigili del fuoco Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Terremoto Mugello, due faglie contro risvegliano la zona: Torna l'eredità devastante del 1542

[Redazione]

A pochi mesi dal centenario del grande terremoto di Vicchio, uno dei più grandi di tutto l'Appennino settentrionale, la terra torna a tremare nel Mugello. Più o meno nella stessa sfortunata area che un secolo fa è stata devastata da un sisma di magnitudo 6.4, causando la morte di centinaia di persone, ferendone molte di più e provocando una serie di ingenti danni. Probabilmente la faglia che ha generato il terremoto del 1919 e quella che ha generato invece il sisma di ieri mattina non è la stessa. Sembra infatti che questa volta la frattura nella crosta terrestre da cui sarebbe partito questo nuovo sisma di magnitudo 4,5 sia quella situata tra Scarperia e Barberino. La stessa da dove è originato un altro terremoto storicamente devastante, quello del 1542 presumibilmente di magnitudo 6 o poco più.

APPROFONDIMENTI CRONACA Italia spezzata in 2 per il terremoto, circolazione dei treni in tilt TOSCANATERREMOTO Mugello, i sismologi: sciame in evoluzione, non escludiamo... TOSCANATERREMOTO a Firenze, la paura dei residenti: Noi svegliati... TOSCANATERREMOTO a Firenze di 4.5, 90 repliche: a Barberino del Mugello... CRONACATERREMOTO Toscana, oltre 100 richieste di aiuto ai vigili del fuoco TOSCANATERREMOTO Mugello, ripartiti i treni ad Alta Velocità TOSCANATERREMOTO di 4.5, scuole chiuse al Mugello quasi ovunque: ecco dove ITALIATERREMOTO, ci sarà la grande scossa? La risposta del... TOSCANA Terremoto Firenze: Scosse vicine alla faglia che causò... ITALIATERREMOTO di 4.5, i danni a Barberino del Mugello CRONACATERREMOTO, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... ABRUZZOTERREMOTO all'Aquila, le scosse avvertite anche nelle Marche L'AQUILATERREMOTO all'Aquila, scosse di magnitudo fra 3.7 e 3.4, gente in... CRONACATERREMOTO Firenze, i vigili del fuoco recuperano una tela del XVI... Terremoto Mugello, i sismologi: sciame in evoluzione, non escludiamo scosse più forti Terremoto a Firenze, la paura dei residenti: Noi svegliati dalle scosse, siamo fuggiti in strada TERRITORIO Non ci sono ancora elementi certi - spiega il direttore dell'Osservatorio Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Salvatore Stramondo - per stabilire che si tratti della stessa faglia che si è attivata nel 1542. Quello che al momento notiamo è che i terremoti in corso avvengono a ridosso dell'area colpita nel 1542, a soli 8-10 chilometri a Nord-Ovest. Ma sappiamo che, entrambe le faglie, possono generare sismi molto forti. Infatti, nell'area del Mugello possiamo aspettarci terremoti di magnitudo molto più elevata di quella che ha caratterizzato la scossa di ieri mattina, dice Andrea Billi, geologo e direttore dell'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche (Igc-Cnr). Non a caso il Mugello è notoriamente una delle aree sismiche del nostro Paese, anche se di categoria 2, cioè media. L'Appennino - spiega Billi - è sottoposto a una trazione orizzontale, una forza che tende a creare fratture come è successo nel recente passato con i terremoti avvenuti ad Amatrice e a L'Aquila. Il meccanismo che genera i terremoti negli Appennini è di tipo estensionale, nel quale la crosta terrestre si distende nell'area compresa tra la costa tirrenica e quella adriatica. In pratica è come se in questo punto il nostro Paese tendesse a squarciarsi. CARATTERISTICHE Si tratta di una tipologia di movimento che solo nel Mugello, negli ultimi 10-12 anni, ha generato almeno tre sequenze sismiche con terremoti di magnitudo superiore a 4,0. E' accaduto nel 2008 con due scosse di magnitudo superiore a 4,0 e una sequenza prolungata nel tempo, con circa 180 eventi. Poi è successo nel settembre 2009, quando un terremoto di magnitudo 4,2 è stato accompagnato da 70 repliche. E infine è accaduto nel 2015 quando si è registrato un sisma di magnitudo 4,3. Non c'è quindi da stupirsi di quest'ultimo terremoto, sottolinea Billi. Anzi considerati i nostri documenti storici possiamo dire che sarebbe potuta andare peggio. Ma non abbiamo gli strumenti che ci possano dire se ci sarà un altro terremoto di magnitudo più alta di 4,5, ribadisce Billi. L'unica cosa su cui si è relativamente sicuri è che la terra non smetterà di tremare tanto presto. L'area del Mugello è nota per dare sequenze sismiche ricche di eventi, afferma Antonio Piersanti, sismologo dell'Ingv. Già numerose sono le scosse di assestamento registrate ieri. Ci attendiamo che

continueranno nei prossimi giorni, aggiunge l'esperto dell'Ingv. Ultimo aggiornamento: 07:57 RIPRODUZIONE
RISERVATA

Terremoto, forte scossa di 5.0 vicino a Istanbul: Paura tra la gente

[Redazione]

?Terremoto, forte scossa di 5.0 vicino a Istanbul, e in Turchia torna la paura. Un terremoto di magnitudo 5.0 è avvenuto alle 21.14 nella zona della Turchia tra Istanbul e la capitale Ankara, con coordinate geografiche (lat, lon) 39.46, 27.94. La scossa di terremoto è stata registrata ad una profondità di 10 chilometri ed è stato localizzato dalla Sala sismica di INGV-Roma. APPROFONDIMENTI CRONACA Terremoto, Barberino del Mugello vista dal drone dei vigili del fuoco TOSCANA Terremoto Mugello, nuova scossa avvertita in serata: torna la paura, ... MUGELLO Terremoto Mugello, due faglie risvegliano la zona: Torna... ITALIA Terremoto di 4.5, i danni a Barberino del Mugello CRONACA Terremoto Mugello, la testimonianza degli abitanti del luogo TOSCANA Terremoto a Firenze, la paura dei residenti: Noi svegliati... CRONACA Terremoto Firenze, i vigili del fuoco recuperano una tela del XVI... Terremoto Mugello, nuova scossa avvertita in serata: torna la paura, 600 gli sfollati Terremoto Mugello, due faglie risvegliano la zona: Torna l'eredità devastante del 1542 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, estesa `zona rossa` a Barberino: 600 sfollati

[Redazione]

Firenze, 10 dic. (LaPresse) - I vigili del fuoco, in seguito ai controlli che stanno effettuando a Barberino del Mugello dopo la scossa di terremoto delle 4.37 di ieri, hanno deciso di estendere ulteriormente la zona rossa nel centro della cittadina ed è così salito a circa 600 il numero delle persone che hanno dovuto lasciare le loro case in attesa delle verifiche sulla stabilità degli edifici. Lo ha spiegato il consigliere delegato alla protezione civile della Città metropolitana di Firenze, Massimo Fratini, intervenendo a Radio Toscana per fare un punto della situazione a proposito delle aree interessate dallo scisma sismico in atto dalle 20.38 di domenica. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Terremoto nel Mugello, saliti a 600 gli abitanti costretti a lasciare casa

Ampliata la zona rossa a Barberino. Il sindaco: La notte ha stemperato gli animi dopo la grande paura

[Redazione]

Ampliata la zona rossa a Barberino. Il sindaco: La notte ha stemperato gli animi dopo la grande paura FIRENZE. Sono 600 le persone che a causa del terremoto hanno dovuto lasciare le case in seguito all'allargamento della zona rossa a Barberino di Mugello. Lo ha confermato il consigliere delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, Massimo Fratini: fino alle 17 di ieri ha spiegato i cittadini sfollati erano 263, ma in serata altre 150 famiglie hanno dovuto lasciare casa. abitazioni la cui stabilità deve essere ancora verificata. La notte è trascorsa tranquilla, con poche scosse di assestamento a bassa magnitudo dopo il forte sciame sismico che ha costretto la popolazione a lasciare le case. Una parte degli abitanti, circa 400, ha trascorso la notte ospiti delle strutture allestite dalla protezione civile nelle palestre delle scuole di Barberino di Mugello, in un posteggio, e a Scarperia nei box dell'Autodromo del Mugello. Qui hanno trovato ospitalità 121 persone. Alcuni - pur non avendo subito danni alle proprie abitazioni - ha preferito comunque dormire fuori. Leggi anche: Quali sono le aree d'Italia più minacciate dai terremoti? fabio di todaro Dice il sindaco di Barberino del Mugello, Giampiero Mongatti: La notte ha aiutato a stemperare gli animi dopo la paura grande e comprensibile della notte scorsa. Sottolinea il lavoro della Protezione civile e di tutta la macchina dei soccorsi, ma anche della collettività che ha risposto in maniera seria e diligente a questa grande paura. Una comunità che si è stretta tra di sé con solidarietà ed è riuscita a gestire una situazione difficile anche dal punto di vista emotivo. Leggi anche: Mugello, un secolo fa il terremoto che fece più di 100 vittime davide lessi Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Calamità naturali, in sei anni riconosciuti 9,4 miliardi di danni, solo il 10% assegnato

I consorzi di bonifica: senza interventi di prevenzione gestire lemergenza costa 7 miliardi

[Redazione]

I consorzi di bonifica: senza interventi di prevenzione gestire emergenza costa 7 miliardi Nell'ultimo decennio i danni alla agricoltura da eventi estremi climatici sono costati 14 miliardi di euro e, solo nel 2019, sedici regioni italiane hanno chiesto lo stato di calamità naturale a seguito di un disastro naturale. Peccato, però, che meno del 10% dei fondi richiesti dal 2013 al 2019, oltre 11,4 miliardi siano stati effettivamente assegnati. La denuncia arriva da Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, associazione dei consorzi di bonifica, che ha illustrato questa mattina uno studio con le elaborazioni del laboratorio Ref sui dati della Protezione civile. I ricercatori hanno ricostruito un periodo che va dal 1 maggio del 2013 al 13 maggio del 2019 conteggiando 87 richieste presentate dalle regioni allo stato per il riconoscimento di una situazione di emergenza legati ad eventi naturali. Su un totale di richieste di rimborso che superano gli 11,4 miliardi ne sono stati riconosciuti per 9,4 miliardi e di questi ne sono stati assegnati 959 milioni e realmente impegnati 911. La regione che ha richiesto più stati di emergenza negli ultimi sei anni è stata l'Emilia Romagna (12 volte) per un ammontare di 1,3 miliardi di euro, di cui però sono stati assegnati 124 mila euro. La cultura del paese è emergenziale - commenta il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano -, questi sono dei dati su una questione su cui siamo tutti d'accordo, ma tutto si sostanzia su un assistere in modo notarile a quello che succede. Non c'è nessuna coerenza tra il danno provocato e le azioni successive. Già perché Anbi sottolinea anche che il capo della protezione civile, Angelo Borelli, ricordi che ogni anno i danni per calamità costano 7 miliardi. Dunque è necessario puntare sulla prevenzione e fra le emergenze da affrontare, secondo Vincenzi, c'è quella idrica: Il nostro paese è uno di quelli che consuma più acqua, 160 metri cubi pro capite all'anno, va spiegato che è un bene prezioso e va risparmiata. Siamo uno dei paesi che investe meno su questo settore, basti pensare che le dighe presenti in Italia potrebbero contenere 7 miliardi di metri cubi d'acqua, ma molte sono incompiute, o magari manca solo il collaudo. Insomma, servirebbe una semplificazione amministrativa visto che ci vogliono 11 anni per realizzare un'opera pubblica superiore ai dieci milioni dalla progettazione fino, appunto, al collaudo. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Terremoto nel Mugello, nottata fuori casa per 370 persone

[Redazione]

Paura in Toscana, serie di scosse di terremoto nella notte: la più forte di 4.5 gradi Terremoto Mugello, un secolo fa sisma con 100 mortiCondividi10 dicembre 2019Notte trascorsa nelle strutture d'emergenza allestite dalla protezione civile per 370 mugellani. Ai 236 residenti di Barberino del Mugello costretti a evacuare le loro abitazioni collocate nella zona rossa, quella in cui gli edifici hanno riportato i danni maggiori per il terremoto di magnitudo 4.5 registrato alle 4.37 di ieri, si sono aggiunti quanti, spaventati dallo sciame sismico, hanno preferito dormire nelle strutture d'emergenza. In totale sono stati allestiti oltre 550 posti letto tra Barberino e Scarperia San Piero a Sieve. Le scosse sono proseguite tutta la notte, meno numerose e di intensità minore rispetto a domenica, tanto da essere avvertite solo dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Questa mattina nel centro di Barberino, nella zona rossa, sono ripresi i controlli alle abitazioni: sono 330 gli edifici in attesa di essere verificati. Per accelerare le operazioni di controllo sono operative 20 squadre dei vigili del fuoco. "La nottata appena passata ha aiutato a stemperare gli animi dopo la paura grande e comprensibile della notte scorsa". Ha detto il sindaco di Barberino del Mugello, Giampiero Mongatti, dopo le scosse di terremoto che fra domenica e lunedì hanno svegliato il paese. "Voglio ringraziare la Protezione civile e tutta la macchina dei soccorsi, ma anche la collettività che ha risposto in maniera seria e diligente a questa grande paura. Una comunità che si è stretta tra di sé con solidarietà ed è riuscita a gestire una situazione difficile anche dal punto di vista emotivo". "Ci accingiamo - ha riferito il sindaco - a una giornata di verifiche, sempre più puntuali, agli edifici segnalati. Lavoriamo gestendo l'evoluzione della situazione. L'ordinanza di sgombero è stata emessa su una prima stima cautelativa, ora procederemo con controlli accurati dei danni". "Per ora ci prepariamo a continuare ad assistere le persone, oltre 200 ospitate tra la palestra di Barberino e Galliano, altre cento circa all'Autodromo di Scarperia", ha aggiunto Mongatti. "Sono gli abitanti del centro di Barberino, ma anche tante persone che hanno scelto, in maniera autonoma, di passare la notte in un luogo tutelato. Ci siamo organizzati per fornire loro sia il pranzo che la cena, ma contiamo che stasera il numero delle persone da assistere sarà diminuito".

Sisma Mugello, 600 le persone sfollate

[Redazione]

Condividi10 dicembre 201912.51 Sono circa 600 le persone che a causa del terremoto nel Mugello hanno dovuto lasciare le case, a seguito dell'estensione della zona rossa di Barberino di Mugello, decisa dai Vigili del Fuoco. Così il consigliere delegato alla Protezione Civile della città metropolitana di Firenze, Massimo Fratini facendo un punto a Radio Toscana: "C'erano 236 cittadini censiti come sfollati fino alle 17 di ieri ma dopo cena altre 150 famiglie hanno dovuto evacuare le case" che devono ancora essere verificate.

Terremoto nel Mugello, estesa la zona rossa: 600 persone fuori casa

Continuano le ispezioni nelle case a Barberino di Mugello e a Scarperia e San Piero

[Redazione]

Continuano le ispezioni nelle case a Barberino di Mugello e a Scarperia e San Piero. 10 dicembre 2019. I vigili del fuoco, dopo i controlli in corso a Barberino di Mugello (Firenze) dopo la scossa di terremoto delle 4,37 del 9 dicembre, hanno deciso di estendere ulteriormente la 'zona rossa' nel centro della cittadina. Sono 600 le persone che hanno dovuto lasciare le loro case in attesa delle verifiche sulla stabilità degli edifici. Tecnicamente non tutti sono "sfollati". Come ha spiegato il consigliere delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze Massimo Fratini, circa 380 sono le persone invitate a uscire di casa in attesa di approfondimenti. "È stato uno sforzo immane", spiega, "perché all'inizio erano 236 gli sfollati censiti", in tanti hanno poi trovato sistemazioni in maniera privata", da parenti e conoscenti o in alberghi, "ma abbiamo dato da dormire a circa 500 persone, concentrate soprattutto all'autodromo del Mugello, all'interno dei paddock. E poi nelle palestre di Barberino, Candiano, San Piero a Sieve e Scarperia. Chiese e opere d'arte

La parrocchia San Silvestro di Barberino di Mugello è inagibile come anche la chiesa del Convento del Bosco ai Frati a San Piero, dove dei calcinacci sono finiti su un prezioso altare seicentesco. Sette opere d'arte custodite a San Silvestro tra cui una grande pala d'altare, sono state trasferite e messe in salvo. A San Piero a Sieve preoccupazione per la chiesa del Convento del Bosco ai Frati, antico complesso riedificato su disegno di Michelozzo per volere dei Medici. "La parte conventuale e la parte museale non hanno subito danni, i problemi sono in chiesa - ha spiegato Gianni Frilli, addetto alla conservazione delle opere del complesso - dalle volte c'è stato un distacco di intonaco che è caduto sull'altare, una donazione del Granduca Ferdinando II de' Medici nel 1626, e va messo in sicurezza". "Le volte - ha aggiunto - sono alte più di cinque metri e non si capisce se sia solo un distacco o se ci siano danni alla muratura. Faremo anche controllare il campanile che ha delle lesioni antiche e ora non sappiamo quale sia la sua condizione". Non ha riportato danni il crocifisso ligneo attribuito a Donatello custodito nel museo di arte sacra del convento.

Sono 600 gli sfollati per il terremoto nel Mugello. 550 gli edifici da verificare

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Nella zona rossa di Barberino cresce la necessità di posti letto, rispetto agli oltre 500 potenziali organizzati la notte scorsa. Tutte le istituzioni sono a lavoro per organizzare spazi adeguati È salito a 600 il numero degli sfollati dalla zona rossa di Barberino del Mugello, il cui perimetro è stato ampliato dopo i controlli dei vigili del fuoco sugli edifici danneggiati. Stamane gli interventi effettuati nei territori colpiti dal terremoto nelle province di Firenze e Prato sono stati 170, mentre quelli in attesa sono circa 550. Sul posto sono al lavoro 30 mezzi e 86 unità dei vigili del fuoco, impegnati in controlli nei Comuni di Barberino di Mugello, Vicchio, Palazzuolo, Rufina, Marradi, Scarperia e S. Piero, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Vaiano, Vernio e Cantagallo. Intanto, nella zona rossa di Barberino, con il numero delle case rese off limits dai controlli, cresce la necessità di posti letto, rispetto agli oltre 500 potenziali organizzati la notte scorsa. Al lavoro tutte le istituzioni per organizzare spazi adeguati. "In Mugello la scelta di avere la Protezione civile a livello intercomunale, con tutti gli otto Comuni, è stata fatta anni fa e oggi ne vediamo gli effetti positivi, perché non sono i singoli comuni che devono organizzare i servizi, ma tutto è a livello mugellano, e questo ci permette una serie di rapporti, anche con le associazioni del volontariato, per dare vere risposte ai cittadini", ha commentato il sindaco di Borgo San Lorenzo, Paolo Omoboni. "Prova ne è stata che l'altra notte nei centri di recupero, che sono stati presi d'assalto, tutto ha funzionato molto bene". "Sono 640 le persone che hanno avuto problemi di alloggio a Barberino per gli effetti del terremoto. In virtù, dei controlli eseguiti dai Vigili del fuoco, la zona rossa è stata infatti allargata. Gran parte di loro potrà rientrare nelle abitazioni, ma fra le 300 e le 400 dovranno ancora essere ospitate nelle strutture allestite". Lo riferisce, in una nota Massimo Fratini, consigliere della Città Metropolitana di Firenze delegato alla Protezione civile. "A Barberino - ha aggiunto Fratini - la notte scorsa sono stati messi a disposizione 500 posti letto". Le persone ospitate sono state 418 e a loro sono stati garantiti anche i pasti. Per trovare una sistemazione a chi è fuori casa vengono coinvolte anche le strutture ricettive. "È stata approntata dalla Protezione civile metropolitana una scheda di valutazione da consegnare alle strutture perché possano dare tutte le coordinate di ciò che mettono a disposizione. In caso di utilizzo la spesa sarà sostenuta dal servizio di Protezione civile nazionale". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto Mugello, sono circa 600 gli sfollati. In 500 hanno dormito nell'autodromo

[Redazione]

La notte, dopo il terremoto che ha scosso il Mugello (Firenze), è stata tranquilla. Ma è salito a circa 600 il numero delle persone che hanno dovuto lasciare le case a seguito di un'espansione della zona rossa di Barberino di Mugello decisa dai vigili del fuoco. Erano 236 cittadini censiti come sfollati fino alle 17 di ieri ma dopo cena altre 150 famiglie hanno dovuto evacuare le case ha spiegato detto il consigliere delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze Massimo Fratini facendo un punto a Radio Toscana. Alcune situazioni devono ancora essere verificate. Intorno all'ora di cena per, in seguito a nuove ed importanti verifiche tecniche, si è deciso di chiudere altre vie cittadine, ha ricostruito Fratini, in particolare sottolineando che quando i vigili si sono resi conto che non riuscivano a fare tutte le verifiche che avevano ipotizzato, hanno transennato alcune vie e le hanno rese zona rossa e sono andati a suonare a tutti gli appartamenti per far evacuare le persone e farle dormire fuori. Alla fine prosegue altre 150 famiglie, pari a circa 380 persone, sono state fatte uscire di casa quindi ci siamo trovati a dover gestire un potenziale carico di 236 sfollati censiti più altri 380 residenti, più coloro che avevano paura di rientrare in casa, pur non avendo avuto danni. È stato uno sforzo immane, perché all'inizio erano 236 quelli che dovevano dormire fuori e ci eravamo attrezzati per quel numero, con qualche posto in più come cuscinetto, aggiunge Fratini. Devo dire che noi abbiamo un sistema di protezione civile e di volontariato veramente eccezionale, perché ci siamo attivati in modo veramente meraviglioso, con decine e decine di volontari che hanno contribuito alla riuscita di questa cosa. Per fortuna precisa Fratini le persone che si sono presentate non sono state così numerose, in tanti hanno trovato sistemazioni in maniera privata, da parenti e conoscenti o in alberghi, ma abbiamo dato da dormire a circa 500 persone, concentrate soprattutto all'autodromo del Mugello, all'interno dei paddock. E questo ci ha consentito di mettere a dormire quasi 200 persone, poi alcune palestre sempre di Barberino, poi qualcuno a Candiano, poi a San Piero a Sieve e Scarperia. Abbiamo fatto anche un po' di decentramento, perché le persone vogliono dormire il più possibile vicino a casa. I 380 in più fuori casa non sono tecnicamente sfollati, sono persone invitate a uscire in attesa di approfondimenti. Stamani faranno gli accertamenti tecnici e faranno rientrare quelli che non hanno avuto danni in casa.

.aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f9f9f9 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti

richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore FirenzeMugelloTerremoto Articolo Precedente Caserta, permessi edili in cambio di sostegni elettorali: ai domiciliari il sindaco di Villa Literno e 2 imprenditori